

Sezioni: Per l'ora una settimana
lunga una colonna; comm. cost. 20
finanziari, mortari, comm. cost. 20
Notizie nel corpo del giornale (con il
consenso della redazione) Lire 10
corpo 10. Partecipazioni matric. L. 15.
Avvisi spediti per posta devono essere
accompagnati dai relativi importi.

L'AZIONE

Abbonamenti: Italia e colonia: Anno
L. 12, sem. Lire 15, tri. L. 8, ann.
L. 3. Una copia cent. 10. Arretrati: cent.
30. Redazione Via Sissano 8, il p. Tel.
int. 300. Amministrazione Via Sissano 1.
Tel. 158. Orario di redazione dalle 9
e 15 e 14 in poi, di Amministrazione 8-12
e 16-19. — Tutti i pagamenti anticipati.

Il discorso di Lloyd George

LONDRA, 17. — Circa all'annunzio del discorso del primo ministro sulla futura politica commerciale del Regno Unito si ricorda che Chamberlain annunciò nel suo ultimo discorso che la nuova politica commerciale comprende delle misure di "preferenza imprecise" cioè delle tariffe per i "dominions" e le colonie, più favorevoli di quelle adottate per gli altri paesi. L'incognita è se questo sistema è inteso come permanente e in quale misura le diverse parti dell'impero saranno favorite.

Ma resta ancora a vedere quale sarà la politica progettata per gli alleati e i neutri, e i nemici. Per quanto riguarda i primi le trattative col governo britannico erano da qualche tempo arretrate appunto in attesa della formulazione dell'annuncio pubblico di una politica definita da parte del Governo. Intanto le relazioni commerciali venivano regolate con provvedimenti d'urgenza presi a sbalzi di quindici in quindici, senza un piano prestabilito e quindi nel modo più sconcertante per commercio.

Ribellioni nell'Irlanda

LONDRA, 18. — Il "Sunday Evening Telegraph" dice che un gruppo armato, che si ritiene composto di Sinn Féin, ha tentato di impadronirsi di Rosary Island.

Questo attacco è stato respinto dai soldati, che hanno fatto uso delle mitragliatrici: non vi è stato alcun arresto.

Una nota sullo statuto di Danzica

PARIGI, 18. — La delegazione tedesca ha consegnato una nota al presidente della conferenza della pace, chiedendo schiarimenti sulle clausole del trattato di pace relative allo statuto di Danzica.

Poincaré nell'Alsazia-Lorena

PARIGI, 18. — Il presidente della repubblica Poincaré con la signora ha lasciato ieri sera 20 Parigi per recarsi in Alsazia-Lorena.

Per rialzare il corso della moneta

PARIGI 18. — La Francia opera attivamente su tutti i mercati stranieri onde ottenere aperture di credito da utilizzare a profitto della propria divisa. Durante il mese di luglio essa ha ottenuto un credito di 50 milioni al Canada di 57 milioni di dollari dagli Stati Uniti, la qual somma porta 8 miliardi di dollari il totale dei crediti aperti dall'aprile 1917.

I responsabili della guerra

ZURIGO, 17. — Il comitato dei capi partito della Dieta bavarese ha deciso di rispondere alla nota del principe ereditario Rupprecht al presidente della Camera, quale il principe si metteva a disposizione della Dieta bavarese per essere giudicato sulle responsabilità della guerra, che la Baviera non è competente nella questione dell'extradizione ed un'altra corte di giustizia ecclesiastica. La Baviera tuttavia protesterà contro l'extradizione del principe ereditario.

Elezioni in Germania

BERLINO, 18. — Una nota ufficiosamente dice che il Governo dell'impero non ha finora preso nessuna deliberazione circa le elezioni al Reichstag e della presidenza dell'impero. Nei circoli parlamentari si ritiene tuttavia che le prossime elezioni non avranno luogo prima della primavera del 1920.

Schanzer ritornato a Roma

ROMA 18. — Stamane fece ritorno a Roma il ministro del tesoro Schanzer.

Nuove linee di navigazione per il Nord-Europa e per l'Australia. Posti gratuiti per i viaggiatori di commercio

GENOVA, 18. — L' "Italia Nuova" pubblica:

Il Lloyd Sabauda di Genova inizierà quanto prima due nuove importanti linee: quella del Nord Europa e quella dell'Australia. Per facilitare il compito ai produttori italiani, il Lloyd Sabauda metterà a loro disposizione alcuni posti gratuiti per viaggiatori di commercio, i quali potranno portare con sé i loro campioni. Le due linee saranno bimotrici ed esercitate con piroscafi di circa 8000 tonni di portata e di 11 miglia di velocità in pieno carico. I piroscafi partiranno da Genova diret-

amente per Anversa. I piroscafi prenderanno poscia in quel porto i carichi di esportazione del Belgio e dei paesi limitrofi, diretti all'Australia e poi intermedii facendo ritorni sempre direttamente a Genova. Da Genova, onde si terranno pochi giorni, imbarcheranno le merci nazionali e dello "hinterland" europeo, ed inizieranno la linea per l'Australia. La prima partenza è annunciata per Anversa il 25 agosto prossimo, e per l'Australia il 30 settembre.

Consiglio di guerra

ROMA, 18. — Si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio di guerra. Erano presenti il generale Albricci, il contrammiraglio Szechi ministro della marina, il generalissimo Diaz, il sottosegretario di stato maggiore della marina Thaon de Revel; il ministro on. Nitti. La seduta è stata presieduta dall'on. Nitti. Il Consiglio è terminato alle ore 12.40.

Nel Consiglio di guerra sono stati discussi a quanto si dice alcuni incidenti avvenuti nella linea di armistizio. E' inoltre stato trattato il problema della smobilitazione la cui linea generale di svolgimento vi abbiamo dato ieri.

La situazione vinicola nelle Puglie

ROMA, 17. — Nei mercati vinicoli pugliesi si è assai preoccupati per il rifiuto di ritirare i vini già acquistati, nonché per l'incertezza che regna dovunque in attesa delle conclusioni da parte delle commissioni formate fra i produttori negozianti, industriali e da parte delle commissioni onoranze governative, prefettizie e comunali. Intanto il movimento commerciale si è quasi del tutto arrestato. I vignai non filosofati e quelli di nuova ricostruzione vegetano bene, favoriti dal bel tempo ed immuni da qualsiasi malattia. Il raccolto in complesso si annuncia ottimo, sia per qualità che per quantità.

Ministero per l'assistenza militare

ROMA, 18. — Con le assunzioni del personale avvertito, complete di recente, sono stati coperti tutti i posti vacanti negli uffici del ministero per l'assistenza militare e le pensioni di guerra. Non si accettano più presso il ministero domande di impieghi.

Nuovo orientamento in Russia

PARIGI, 17. — Giungono interessanti notizie verso il nuovo orientamento economico bolscevico della Russia. Il paese è aperto alle commissioni commerciali tedesche, mentre la borghesia va riprendendo il suo posto, chiamati dai dirigenti stessi che la pagano profumatamente. Inoltre questi hanno fatto vistose offerte ai tecnici e agli ingegneri svedesi soprattutto, per quanto riguarda le ferrovie. Evidentemente esiste un piano tendente a sianodare le relazioni commerciali con il resto del mondo. Della cosa si rendono conto anche parecchie nazioni europee se si deve giudicare dalle missioni commerciali segrete che si trovano a Pietrogrado in questo momento.

Nuova luce al riguardo portano le dichiarazioni fatte da un commerciante svedese andato in Russia «privatamente» e che venne ricevuto da Cicerin e da Krasin e i quali gli fornirono tutti i dati necessari per studiare quanto lo interessava per la ripresa delle relazioni economiche fra la Svizzera e la Russia. La Russia ha ordinato in Svezia per un mezzo miliardo di corone di strumenti agricoli, macchine, automobili e certa avvertendo che questo è il principio di ordinazioni vastissime. Il pagamento viene fatto con merci, soprattutto con platino.

Il nuovo governo antibolscevico

STOCOLMA, 18. — Il "Dagbladet" ha da Helsingfors: Il nuovo governo della Russia nord-occidentale si stabilirà tra breve a Pskov. Il presidente del consiglio dei ministri Lissakov, il quale fino ad ora non aveva occupato il posto di un ex banchiere azionista di parecchia società per le industrie petrolifere. Il nuovo governo sta prendendo disposizioni per tenere la conferenza con i delegati degli zemstvo e delle organizzazioni dei funzionari, per fissare così definitivamente il programma del governo stesso, secondo le idee dell'ammiraglio Kolciak.

Kolciak si ritira

ZURIGO, 17. — Secondo un'informazione del "Lokal Anzeiger" dalla Aja, il ministro americano Morris, ritornato in questi giorni dalla Siberia, avrebbe assicurato che Kolciak in seguito alle recenti sconfitte sarà costretto a ritirarsi.

Il ministro dichiara inoltre che il governo americano ha mandato al Kolciak ancora 55.000 fucili e due milioni e mezzo di cartucce.

Giuramento del nuovo gabinetto

BUDAPEST, 17. — I membri del nuovo governo hanno prestato giuramento dinanzi all'amministratore del Principe Reale Giuseppe nel palazzo del Presidente del Consiglio. Il Principe reale salutandoli i nuovi ministri li ha invitati a porre ogni loro attività a profitto degli interessi della patria.

Vienna all'erta

VIENNA, 17. — Gli avvenimenti di Ungheria occupano gli spiriti di quei pochi che ancora sono sensibili ai problemi politici, con preoccupazioni che sono, assai più che non sembri, connesse con quelle che derivano dal trattato di pace. I partigiani della restaurazione monarchica ed i fedeli alla caduta dinastia di Asburgo riprendono anima e speranza. Alcuni indizi fanno credere che si precipino ad agire ed anche a tentare qualche colpo di stato alla maniera ungherese: l'Arciduca Eugenio, che fu l'ultimo degli Asburgo a lasciare la capitale e che vi godette sempre una diffusa popolarità, è a quanto si dice — improvvisamente ritornato a Vienna. Senza dubbio la maggioranza socialista cittadina, che ha ancora in mano tutti gli organi del potere, è nettamente avversa ad un simile tentativo. Tuttavia anche a Vienna esiste un'attiva minoranza monarchica, e le provincie — per quanto anche esse politicamente aperte — hanno conservato sempre pressoché unanimi lo spirito tradizionalista, monarchico, antirepubblicano, e sono soprattutto antiveronesi. Qualcuno delle correnti possa prevalere domani è impossibile prevedere.

Espulsioni in massa dalla Jugoslavia

TRIESTE, 18. — Si ha da Belgrado il ministero degli esteri d'accordo con quello degli interni hanno deciso di espellere dalla Jugoslavia tutte quelle persone non appartenenti a questa e risiedenti nel circondario.

Il nuovo gabinetto serbo

BELGRADO, 18. — E' stato costituito il nuovo gabinetto con la partecipazione dei rappresentanti del blocco democratico e dei socialisti. La presidenza del consiglio è stata assunta da Davidovic, gli affari esteri da Trumbic, gli interni da Pribicevic; i socialisti hanno i ministri della politica sociale; della sanità pubblica, degli appogliamenti e delle miniere e foreste. Il generale Hadic che non appartiene ad alcun partito è stato nominato ministro della guerra.

Il principe di Galles nel Canada

HALIFAX (Nuova Scozia), 17. — Il principe di Galles è giunto in questo porto e si è recato a visitare la corsata italiana "Conte di Cavour" e le navi francesi "La Somme" e "Ville".

In fascio.

LONDRA, 17. — La "Morning Post" afferma che sir George Buchanan è stato nominato ambasciatore a Roma in sostituzione di sir Rennel Rodd.

NAPOLI, 18. — Il console belga Willart è morto ieri.

Il battesimo del fuoco

18 settembre 1915.

Si dorme a terra nudi; qualche fronda d'abetto fa da origliere. Alle tre del mattino la dodicesima compagnia si muove. "Dove andare?" — "All'avanzata!" — "Dove?" Nessuno lo sa. E' destino dell'ufficiale di plotone di non vedere e non sentire niente metri più in là del suo piccolo reparto; re è sudore del più umile regno. Senza carte topografiche, senza ordine di operazioni, senza un programma noto, si cammina alla ventura. Si vive fra i propri cinquanta soldati, con loro e per loro; non si conosce che loro, non ci si muove che con loro. Oramai, non arrivano più le notizie del mondo. Il regno delle conoscenze finisce a Campononovo, dove lo spartiacque separa le valli e la vita. Sono prigionieri della guerra, per quanto si combatte per la libertà.

cora cosa fosse "il fuoco". I varesini ridono, da esperti veterani. Ritorndano il plotone, torniamo al bosco a pomerriggio inoltrato, stanchi e famelici per l'ormai lungo digiuno. Ma qui ci attende una sorpresa. Tutto il reggimento è in piedi, armato, inquadrato, a plotoni affiancati. In testa, il colonnello Rossi, l'aiutante maggiore Bancali, il capellano, la bandiera. Vi è qualche cosa di so lenne in quella inattesa parata.

Il colonnello grida: "Non si attende che voi. E' impegnato il combattimento."

Adio, rancio caldo! Mentre prendiamo posto, il capitano Bancali ci dà qualche notizia. "Il nemico è sano dal Soglio d'Aspio per attaccare risolutamente l'Osteria dei Fiorentini; bisogna ricacciarlo. Da Malga Secondo Posso sono usciti rinforzi austriaci che marciano su quattro colonne; bisogna sbaragliarle." E poi, sorridendo: "Oggi battesimo di fuoco." Ci siamo, finalmente!

Si parte, a passo di corsa, mentre davanti cresta già il fuociera. Si rivide la valle delle Lanze, si ritorna all'Osteria dei Fiorentini. E qui, improvvisamente, per la prima volta fischiano sul capo le pallottole. "Dove vengono? Il primo effetto è di freddo, la prima sensazione è di brivido. Francamente, davanti alla fuociera il cannone perde di dignità. Dietro la pallottola si vede l'uomo."

Incontriamo degli sbandati, poi qualche soldato ferito. Il capitano Bancali, che comanda il battaglione, li ferma spiandano la rivoltella, i soldati no-

stri osservano: "Quelli però non sono della nostra compagnia!" Inquadrati gli sbandati e i fuggiaschi, il battaglione riprende la marcia, anzi la corsa, sotto l'urlo di tutte le artiglierie. Al Baico de Marchi c'è il colonnello. Grida, forte, a tutte le truppe: "Bianchi-carni!" Scattano i ferri, si buttano a terra zaini, mantelline, bisacche. Bianchi lancia il grido: "Seconda compagnia, Savoia!"; un urlo risponde, un urlo solo: "Savoia!"; e su tutti per l'erta del monte voia!"; e su tutti per l'erta del monte, sempre al cospetto del Belvedere, sempre gridando e sempre correndo, come se dalle viscere della terra una molla invisibile spingesse gli uomini sempre più avanti, sempre più alto, contro un nemico invisibile. Che cosa sia avvenuto da questo momento, proprio non ricordo. So che a un certo punto, esaurito dallo sforzo, mi sono trovato a terra col cuore che quasi mi si spezzava. Eravamo sulla cima del colle, in un'ampia radura, mentre il sole velgeva serenamente al tramonto. I soldati si dislocarono a terra, in attesa allungando, gonfio a gomito, per sfuggire alle pallottole e alle patette che scattavano sopra, miagolando. Poi procedendo a sbalzi, carponi, i primi plotoni arrivano ad un muro rettilineo e bianco, bianco come la cinta di un campamento. E il confine, il vecchio e sciagurato confine del '06. Una pietra piramidale porta un numero: Termino Cinque.

E' notte alta. Il nemico? Scomparso. Si veglia sul posto.

(Dal "Diario di un fante").

CRONACA DI POLA

La crisi comunale amministrativa

Nello scorso giugno noi avevamo scritto le seguenti righe:

Nel sette mesi che scorsero dalla liberazione delle nostre terre, molto si operò nel campo amministrativo. Volendo allineare le cose compiute in un pieno completo qualche pagina del giornale non sarebbe sufficiente. Strade rimate, scuole che erano diventate un nido di immondizie e di miseria, rimesse a città decimate, l'aprovvedimento rifatto su nuova base, la vita pubblica rianimata con il soccorso a famiglie private, la disoccupazione debellata in modo magnifico, le finanze del comune prese in esame per un risanamento radicale, progetti di allacciamenti tramviari nuovi rimessi in luce e portati quasi alla soluzione, amorosa cura per i monumenti artistici più vetusti, e così via esemplificando.

Ma queste opere che sono importantissime, che hanno fatto mutare faccia a città decimate nel periodo precedente, non riempiono tutto il programma del risveglio, del rinascimento cittadino; c'è ancora molto da fare, molto da proporre e d'agire per raggiungere quel tipo di città moderna, che racchiude, altrove centri industriali di minor importanza di Pola.

Però tutto ciò che è stato costruito finora, e che anche all'occhio del critico più acuto, non potrà mai apparire cosa disprezzabile, è venuto, non per una volontà balzata fresca dalla cittadinanza, ma per una largizione di un potere, amoroso verso una città liberata, e agognata lungamente, ma estraneo alle attività amministrative.

Se il risultato fu uguale, e forse anche maggiore, e può mettere in pace il cuore di coloro che amano volentieri che altri provveda a' suoi bisogni, che un amico si curi della sua casa, e regoli le sue faccende, non può soddisfare quelli che invece attesero alla libertà nazionale, anche il riscato, l'emancipazione amministrativa.

Troppo lunga fu la nostra soffocazione politica, troppo a lungo l'Austria ci costrinse a vedere regolati i nostri affari pubblici da un funzionario qualunque, perché non si sentisse il bisogno, finita la guerra, conquistata la vera cittadinanza politica nel mondo, di essere chiamati a agire da soli, a curare con amore la nostra casa.

Forse nessuna città della Venezia Giulia, come la nostra, fu disabitata per le vicende politiche sventurate, per le insufficienze degli uomini, dal trattare la cosa pubblica. E la fisica vita politica che si conduce oggi, l'assenza di ogni orientamento politico nella città e il placido quietismo in cui tutto s'addormenta, non ci fu mai una scuola politica nella quale i temperamenti politici potessero formarsi, addestrarsi, e appassionarsi. Nessun luogo è così affascinato, così accecato, così mussalmamente seguace del "me n'impimpino" politico come il nostro. Il veleno dell'inerzia, della disabitudine politica è

così profondamente penetrato nel sangue della miglior parte del paese, che questa crede sinceramente d'aver assolto ogni suo dovere, quando è pagato il canone di qualche società nazionale o politica o quando avrà assistito pigramente a qualche manifestazione patriottica, tutto coreografica necessaria, ma coreografica.

L'illuminismo amministrativo che è tratto dal disincanto della città, dovrebbe, secondo il nostro parere, assecondare anche il risveglio amministrativo. Noi non potremo in eterno vivere parassitariamente della benevolenza, della generosa attività degli altri. Bisogna che noi ci educiamo a amministrarci da soli, bisogna che noi ci proponiamo i problemi economici, quelli tecnici, perché il comune è un piccolo stato, e oggi che facciamo parte di un grande è non può, per essere degni gli bisogna saper applicare fra noi quelle riforme amministrative, quella svegliatezza politica che altrove agita la vita.

L'illuminismo è morto da un pezzo nella storia umana; e si risveglia lì soltanto, dove la volontà moderna è ancora fasciata dal letargo.

Che il nostro comune abbia bisogno d'aiuti dallo stato, che da soli non si possa far niente perché le casse comunali sono vuote, o aggravate d'ipoteche di debiti, è noto, ma anche se i militari, deve essere la nostra volontà a proporre e a decidere.

La situazione politica internazionale ha procrastinato chi sa per quanto tempo ancora la annessione ufficiale delle nostre terre, e quindi la applicazione di tutte quelle libertà amministrative e politiche che godono i cittadini d'Italia.

Ma anche così durante il periodo di necessario ribericamento di una legislazione con l'Italia, si è dato in altre città alla volontà cittadina la possibilità di valorizzarsi.

I nostri quotidiani reclami del pubblico dimostrano che all'opera illuminata delle autorità militari e civili, occorre il sussidio di una volontà cittadina vigile e alacre.

Perché non si incomincia a darle anche qui libero campo d'azione? E' un metodo di educazione pratica che sarà salutare per l'avvenire.

A quest'articolo che riproduceva la richiesta già altre volte fatta nei mesi precedenti, di riformare la Giunta amministrativa, dando a questa la consistenza politica, che la mancanza, noi non abbiamo di aggiungere altro che un'osservazione, che i partiti politici sono ora così costituiti in città, e che da questo possono essere prese quelle forze che occorrono per dirigere la cosa pubblica.

Non si dovrebbe fare oggi un passo indietro: cioè escludere dall'amministrazione pubblica il concorso della città, quando nei momenti più critici si crede di mantenere il simbolo dell'autonomia comunale in una Giunta amministrativa.

Un'amara delusione per gli impiegati del Comune

La Giunta comunale amministrativa nella sua ultima seduta del 16 cor., doveva discutere in terza lettura la nuova prammatica di servizio degli impiegati del Comune e tutti si aspettavano che essa sarebbe stata approvata.

Invece per delle ragioni che nessuno riesce mai a comprendere né meno a giustificare, gli impiegati sono rimasti con tanto di naso. Bisogna notare che questa mancanza di riguardo e di umanità verso una benemerita casta di lavoratori ha parecchie aggravanti. Prima di tutto l'ultima rappresentanza comunale aveva già votato che le migliori avrebbero avuto favore retroattivo dall'1 giugno 1912, salvo errore; poi in pratica servì già di base questa stessa prammatica, pronta dal 1912, sebbene non ancora votata; finalmente era cosa risaputa anche dai polli che la Giunta comunale, dopo aver procurato l'assonamento delle innanze comunali, almeno in teoria, con un consolidato di sette milioni di lire all'1 giugno e varata la prammatica, avrebbe dato le sue dimissioni.

Si deve notare ancora che impiegati e operai delle aziende comunali e le categorie di operai addetti al comune hanno avuto la fortuna di veder esauditi i loro giusti postuli. Ora non si capisce più perché questa benedetta Giunta, che proccaccia le dimissioni per poter approvare la prammatica di servizio nuova, ad un tratto, con una incongruenza che le fu poco onore, sia venuta alla conclusione di accogliere il punto di vista del suo onorevole presidente il com. Stanichi, che non volle riconoscere in questo momento il bisogno degli impiegati di veder finalmente regolata, dopo decenni d'incertezza, la loro posizione giuridica di fronte al comune.

In articulo mortis la defunta Giunta amministrativa, e per essa chi voto contro la prammatica, rese un brutto servizio alle città e al ceto tutto degli impiegati indignati, che sapranno dedurre le conseguenze.

Riceviamo: Spettabile Redazione, sulla non approvazione della prammatica di servizio degli impiegati del Comune, è venuto a mio dispiacimento interessato di dire la propria opinione.

Attendiamo da molti anni che gli uomini del partito liberale nazionale, che voglia o non voglia hanno sempre retto le sorti del Comune, meno l'era fuori legge, stabiliscono una buona volta su base ragionevole i rapporti di diritto tra impiegato e Comune. Credevamo che il momento fosse giunto perché la Giunta dimissionaria si era messa al lavoro con tanta e tanta sollecitudine, e che almeno due membri il prof. Carvini e il dott. Stettè erano attivissimi nel loro lavoro e a noi certamente favorevoli.

Nelle sedute che noi impiegati abbiamo avuto assieme ai membri della Giunta abbiamo ritratto l'impressione che anche quasi tutti gli altri signori erano d'accordo. La sera stessa della discussione in terza lettura si sa che sei otto membri della Giunta due erano assenti e dei sei presenti tre il presidente com. Stanich quattro costituivano la commissione per la prammatica. Ora come si spiega che essa non vi approvata? Vuol dire che qualcuno stesso della commissione ha votato contro la prammatica da lui stesso elaborata e in due letture già approvata. In altre parole vuol dire che qualche membro della commissione stessa, almeno uno, ha commesso un trucco, e con ciò ha voluto non solo danneggiare volutamente la casta degli impiegati ma se ne è anche perfidamente beffato.

Uno degli impiegati beffati.

La vertenza Giommetto - avv. Rossi risolta

L'avv. Rossi, il quale due mesi fa era stato offeso da "Giommetto" di Pola con l'esplicita accusa di aver offerto 6000 cor., a un funzionario per evitare lo sfratto di Giuseppe Krmpotic, di avere offeso e poi chiesto mille scuse ad ex-cons. di polizia austriaca Osti, di essere stato beneficiario dello stesso Osti, di avere rapporti politici illeciti con i Narodni Dom e di altre vaghe insinuazioni, si era rivolto, mediante dei suoi amici, a un giur. d'onore il quale riuscì composto dai signori avv. Steffè, Procuratore del Re, quale presidente, dott. Virgilio Craglietto e dott. Giuseppe Calcagni.

Il signor Timeus, non si dichiarò autore dell'articolo in questione, né assunse la responsabilità penale dello stesso. Ora il giur. è finito il suo compito, accettando la buona fede del Timeus, l'informatore del quale sarebbe stata una persona della quale non era lecito dubitare. Ma esaminate le accuse specificate nell'articolo infamante esse risultarono tutte infondate, perciò il giur., nel riguard dell'avv. Rossi dichiarò che esso si è sempre comportato conformemente alle leggi dell'onore.

Avendo il sig. Timeus portato al giur. d'onore dei pelegozzi sul conto del avv. Rossi per provare le vaghe voci che circolavano sul conto suo, il giur. d'onore dichiarò che lo stesso non è contravenuto alle leggi dell'onore né meno in quei fatti, che risultarono più o meno veri.

Per espresso desiderio dell'amico Rossi, non vogliamo far alcun commento sul modo come venne risolta la questione, lasciando al pubblico che giudichi se una persona la quale calunnia sistematicamente i cittadini abbia o meno il diritto al rispetto da parte degli onesti.

Festa patriottica a Brioni

Al 17. cor., vigilia dell'onomastico di S. M. la regina Elena, a Brioni si tenne una festa che fu l'effrazione magnifica, il battesimo d'italianità dell'isola, che è e sarà ancor meglio nell'avvenire uno dei più bei luoghi di cura italiani.

Organizzatori furono il maestro della scuola di Brioni, la signora Sessa, la signora Besso e il tenente Baroni. Ogni numero l'uscì perfettamente, e gli esecutori vennero applauditi corosamente.

Il signor Kupelwieser offerse una refezione ai 50 bambini della scuola. Poi, nella sala gremita, il dott. A. Mayer lesse l'adesione di S. E. Giusti, delle opere d'assistenza alle terre ree della principessa della duchessa d'Aosta, e del comitato d'assist. civile di Trieste. Queste due istituzioni inviarono doni di vestiario, libri, opuscoli, cartoline, cioccolate e biscotti per gli scolari. Letto il telegramma alla regina Elena, il tenente Baroni pronunciò un magnifico, ispirato discorso, consegnando alla scuola il tricolore. Rispose profondamente commosso il maestro. Una bimba recitò: "La mia bandiera", gli scolari cantarono l'Inno di Garibaldi e di San Giusto.

Il programma variato fu un succedersi di Codimenti artistici. La bimba Eppinger si rivelò pianista provetta, e la signora Sofia Usigli, accompagnata al piano della sorella Anna Maria, minò deliziosamente canzoni antiche. Il barone Scettolero disse benissimo "La scoperta dell'America" del Pasercario, e la signora Sessa cantò da vera artista il "Don Pasquale", "Otello" e una canzone napoletana. Il ten. Baroni disse squisitamente "I due soldati" e il giuramento del "Romanicismo". Chiuse il programma l'apoteosi "L'Italia trionfante" (signorina Guerini) a cui sonoridoro con le catene sperate Trieste (Laura Eppinger) Trento (Vivina Cagni), Istria (Manzutto), mentre a lei tende le braccia la Dalmazia (Carla Cagni), e Fiume (Fulvia Mayer) ancora in ceppi attende in ginocchio, di sperare.

Alla sera Brioni s'illuminò di fuochi artificiali. Il ballo durò fino a tarda notte.

Assisterà alla festa S. E. Cusani-Vicotti, donna Maria Cagni, S. E. Nofarbartoli e famiglia, l'ammiraglio Canciani e famiglia, l'ufficiale, la colonia di dei villeggianti, ospiti di Pola e di Trieste. L'incasso a favore della biblioteca di Brioni fu rilevante.

Società operaia Poiese.

Domenica ebbe luogo il congresso straordinario di questa società, la cui comple quest'anno il 50.º anno di sua esistenza, cioè che nessuna società cittadina locale può vantare.

Scopo di questo congresso straordinario era quello di passare all'elezione delle cariche sociali essendo stato eletto nell'ultimo congresso generale apposto comitato elettorale per propor ai soci i nomi delle persone da eleggersi.

Buon numero di soci intervennero al congresso di domenica, ciò che dimostra quanto sia a cuore di questi l'andamento della società che va erprendendo un nuovo sviluppo in seguito al continuo affluire di sempre nuovi soci. Su proposta del comitato elettorale risieirono eletti ad unanimità di voti: A presidente: Giovanni Possig, a vicepresidente: Umberto Bonicini, a cassiere: Roberto Bonticini, a segretario: Francesco Furlin, a ragioniere: Mario Deker, a direttori: Giovanni Curzio, prof. Arturo Gregoretti, Massimo Wiedenhofer ed Antonio Zucca a consiglieri: Antonio Billarin, Pietro Benedetti, Antonio Chervatin, Giuseppe Gorenich, Giovanni Dragogna, Francesco Dalla, Domenico Misticchi, Antonio Milich, Spiridione Nicolich, Giovanni Perper, Remigio Stocovich ed i segretari: Albin Martinovich e Maria Beltrame, a consiglieri: Francesca Bolmaric, Mercedes Calusa, Maria Decarli, Emma Piazza, Romana Rigotti, Alessandra Sassoovich, Maria Sargo, e Maria Zanatta, a revisore: Clementina Bonetti e Irene Buranello, a revisori: Carlo Ley, Lorenzo Oppal, Romualdo Romanelli e Edoardo Trezani. Dopo breve parola di ringraziamento da parte del rieleto presidente sign.

Possig che continua con piacere il continuo e promettente affluire di giovani elementi che tanto interessamento dimostrano verso la società,

prende la parola il rieleto consigliere sig. Antonio Ballarini che è uno dei fondatori della società nella quale copre già da anni cariche. Egli è pure lieto di constatare il continuo affluire che la società va prendendo a rilevando che questa è stata chiamata in vita, come lo dice anche il nome, per il benessere della nostra classe lavoratrice che col motto "Patra e lavoro" si raccoglieva sempre intorno al vessillo sociale. Augura che la nuova direzione possa espandere quella attività e portare la società a quella altezza che i soci si ripromettono.

Il neo-eletto vicepresidente porge a nome dei soci i suoi ringraziamenti al presidente sig. Possig, al segretario sig. Furlin nonché al defunto instancabile cassiere sig. Coria i quali con amore e sacrificio tennero in vita anche durante gli ultimi anni burocratici la società che avendo una propria cassa per annualità potrà esplicare una grande attività ora che i tempi sono passati e per sempre. Sarà perciò compito della nuova direzione di rimangiare lo statuto sociale portando anche la cassa per annualità all'altezza dei tempi.

Contratti di assicurazione sulla vita presso istituti d'assicurazione dell'Austria tedesca.

Il Comitato di tutela degli interessi della popolazione dei territori occupati dall'Italia comunica:

L'Ufficio di stato a. t. per la giustizia in data 20 giugno 1919 ha emanato un'ordinanza con la quale concede delle facilitazioni - moratorie - in materia di pagamenti privati agli es-soldati.

Tale ordinanza può avere importanza anche per la Venezia Giulia poiché nell'art. 3 del § 7 viene stabilito quanto segue in riguardo alle assicurazioni: "L'assicuratore è obbligato a rinnovare senza una nuova visita medica contratti di assicurazione sulla vita, che in causa di mancato regolare pagamento dei premi di assicurazione fossero estinti senza diritto di riscatto o venissero trasferiti in un'assicurazione senza premi con una diminuzione del capitale assicurando, entro 6 mesi del giorno nel quale per la persona dell'assicurato è cessato il motivo previsto nel § 3 a linea 2 dell'ordinanza imperiale 29 luglio 1914 N. 178."

Tanto si porta a conoscenza di coloro che potessero averne interesse.

Riorganizzazione del servizio commerciale della Meridionale.

La Camera di commercio di Rovigno ci comunica: A datore dal 1. agosto 1919 valgono per il servizio commerciale della Meridionale le seguenti disposizioni: La Direzione commerciale esistente finora viene sciolta e dalla Direzione generale in Vienna vengono trattati dopo il 1. agosto soltanto determinati affari del servizio commerciale. Ad essa sono demandate tutte le questioni concernenti le tariffe e quelle generali del servizio di trasporto e manipolazione. Riguardo il servizio di reclamo - trattamento delle pretese d'indennità per perdite, avarie e ritardato termine di resa - è disposto che i reclami presentati fino al 31 luglio inclusivo del 1919 vengano ancora evasi dalla Direzione generale, servizio commerciale, e quelli presentati dal 1. agosto 1919 in poi, dalle competenti Direzioni del movimento, che per solo in quanto non riferito dagli clienti prima del 1. dicembre 1918.

Affari del servizio commerciale di trasporto e manipolazione riguardanti il servizio esecutivo del movimento vengono trattati dal 1. agosto 1919 in poi dalle competenti Direzioni del movimento, di cui, oltre a quella esistente finora a Budapest per il raggio delle linee esercite in Ungheria, ne vengono istituite, provvisoriamente, altre 2 e precisamente una a Vienna per il raggio delle linee della Meridionale, sia nell'Austria tedesca e sia in Lubiana e di quelle del Regno serbo-croato-sloveno. Scritti, concernenti affari per i quali è competente la Direzione generale, sono da indirizzarsi alla Direzione generale della società della ferrovia meridionale, servizio commerciale a Vienna, e scritti di competenza della Direzione del movimento alle rispettive Direzioni del movimento.

L'imposta sul patrimonio.

Si comunica da Roma: I capitali esteri che si trovano in Italia saranno quasi certamente esenti dalla tassa. Inoltre l'imposta sarà divisa in maniera che le maggiori basi di calcolo colpiscono i patrimoni formati o grandemente aumentati durante la guerra, mentre saranno colpiti meno i patrimoni prebellici.

Caffè San Marco Seralmonte Concerto

Il convegno nautico di domenica

Noi, pronipoti di Cristoforo Colombo, dobbiamo far incidere sul marmo dell'Arena la data della giornata di domenica. È la prima volta che la nostra gioventù adriatica si è raccolta all'azione del canotaggio con imbarcazioni battenti la bandiera nazionale liberatrice.

Una regata simile come quella di domenica, nella quale presero parte i giovani canotieri di Zara, Fiume, Trieste, Capodistria, Pirano, Rovigno e Parenzo, non è mai avvenuta sotto il vecchio grifone dominico. Il quale impediva sempre riunirsi anche spacci, perché teneva assai l'afra-amento dei giovani delle nostre terre.

Domenica l'affratellamento è avvenuto congiunto ad uno spirito di emulazione intensa, tale da far risaltare un complesso di forze nautiche le quali concorrono ad aumentare il prestigio della marina italiana.

Il convegno nautico ebbe appunto a dimostrare questo valore nazionale. La città nostra sentiva qualche cosa d'indolito: i fratelli di Zara e di Fiume. Sono stati quei baldi ragazzi canotieri a portare un soffio di vita rinata, un sentimento quasi nuovo, come di respiro più largo.

C'era prima della loro venuta un senso di disagio per tutta quella noiosa altalena di notizie casistiche e impermeabili che la stampa pubblicava da Parigi circa il nostro problema adriatico.

Ma quando ci troviamo a contatto con quei giovani nostri fratelli, ogni senso di disagio, ogni dubbio sparisce e la fede si rinfresca.

Sono stati quei baldi ragazzi canotieri a portare un soffio di vita rinata, un sentimento quasi nuovo, come di respiro più largo.

C'era prima della loro venuta un senso di disagio per tutta quella noiosa altalena di notizie casistiche e impermeabili che la stampa pubblicava da Parigi circa il nostro problema adriatico.

Ma quando ci troviamo a contatto con quei giovani nostri fratelli, ogni senso di disagio, ogni dubbio sparisce e la fede si rinfresca.

Sono stati quei baldi ragazzi canotieri a portare un soffio di vita rinata, un sentimento quasi nuovo, come di respiro più largo.

C'era prima della loro venuta un senso di disagio per tutta quella noiosa altalena di notizie casistiche e impermeabili che la stampa pubblicava da Parigi circa il nostro problema adriatico.

Ma quando ci troviamo a contatto con quei giovani nostri fratelli, ogni senso di disagio, ogni dubbio sparisce e la fede si rinfresca.

Sono stati quei baldi ragazzi canotieri a portare un soffio di vita rinata, un sentimento quasi nuovo, come di respiro più largo.

C'era prima della loro venuta un senso di disagio per tutta quella noiosa altalena di notizie casistiche e impermeabili che la stampa pubblicava da Parigi circa il nostro problema adriatico.

Ma quando ci troviamo a contatto con quei giovani nostri fratelli, ogni senso di disagio, ogni dubbio sparisce e la fede si rinfresca.

Sono stati quei baldi ragazzi canotieri a portare un soffio di vita rinata, un sentimento quasi nuovo, come di respiro più largo.

C'era prima della loro venuta un senso di disagio per tutta quella noiosa altalena di notizie casistiche e impermeabili che la stampa pubblicava da Parigi circa il nostro problema adriatico.

Ma quando ci troviamo a contatto con quei giovani nostri fratelli, ogni senso di disagio, ogni dubbio sparisce e la fede si rinfresca.

Sono stati quei baldi ragazzi canotieri a portare un soffio di vita rinata, un sentimento quasi nuovo, come di respiro più largo.

C'era prima della loro venuta un senso di disagio per tutta quella noiosa altalena di notizie casistiche e impermeabili che la stampa pubblicava da Parigi circa il nostro problema adriatico.

Ma quando ci troviamo a contatto con quei giovani nostri fratelli, ogni senso di disagio, ogni dubbio sparisce e la fede si rinfresca.

Sono stati quei baldi ragazzi canotieri a portare un soffio di vita rinata, un sentimento quasi nuovo, come di respiro più largo.

C'era prima della loro venuta un senso di disagio per tutta quella noiosa altalena di notizie casistiche e impermeabili che la stampa pubblicava da Parigi circa il nostro problema adriatico.

Ma quando ci troviamo a contatto con quei giovani nostri fratelli, ogni senso di disagio, ogni dubbio sparisce e la fede si rinfresca.

Sono stati quei baldi ragazzi canotieri a portare un soffio di vita rinata, un sentimento quasi nuovo, come di respiro più largo.

C'era prima della loro venuta un senso di disagio per tutta quella noiosa altalena di notizie casistiche e impermeabili che la stampa pubblicava da Parigi circa il nostro problema adriatico.

vendita dei lavori è divisa fra le allieve, conferendo premi alle più meritevoli e capaci. La scuola sta sotto il patronato del F. N. P.

«Si tiene l'esercizio al Fascio, villa Monai, ogni giorno dalle 5-6 pom., e si chiude al 31 agosto.

Questa scuola, di cui da tempo si sentiva la grande necessità, rimetterà in onore quelle i punti istriani, e come nelle altre città del Regno, farà fiorire l'arte dal ricamo, che dà lavoro a tante donne.

La smobilizzazione della posta militare.

La Stefani comunica: Da oggi viene soppressa la dicitura "Zona di guerra" sulle corrispondenze e sui pacchi diretti a militari dislocati sia nell'interno del Regno, sia all'estero, «ostituendovi la località di destinazione».

Sen esclusa però la corrispondenza ed i pacchi per i militari dislocati oltre la zona di armistizio e per quelli dislocati in Francia.

Per i militari che si trovino in Albania ed in Macedonia, occorre che al paese di destinazione si aggiunga Albania o Macedonia.

P. puffi reletti

È stato messo in vendita di questi giorni l'anno per coro all'unisono, con accompagnamento di pianoforte su parole e musica del prof. Vittorio Craglietto di Lussignolo. I brani semplici e scorrevoli sono dolcemente sottolineati da una melodia tenue e sottile con degli scopi violenti nei punti più salienti. Veniva presso lo stabilimento musicale: Cella, via Bazzani.

I reclami del pubblico

«Carà Azione» La nostra implorea che tu ascolti. La grande maggioranza degli inquilini che abbiamo nelle case 14, 10, 6 di via Eupaldo deve sopportare il cinguettio che fanno a mattutino i galli nei corti dietro le case loro. Ce ne sono una cinquantina che incominciano alle tre di mattina a fare tale musica. Sicché fra per i galli che per le zanzare è impossibile a dormire... È il colmo.

«Carà Azione», fa per noi una protesta energica.

«Carà Azione» La nostra implorea che tu ascolti. La grande maggioranza degli inquilini che abbiamo nelle case 14, 10, 6 di via Eupaldo deve sopportare il cinguettio che fanno a mattutino i galli nei corti dietro le case loro. Ce ne sono una cinquantina che incominciano alle tre di mattina a fare tale musica. Sicché fra per i galli che per le zanzare è impossibile a dormire... È il colmo.

«Carà Azione», fa per noi una protesta energica.

«Carà Azione» La nostra implorea che tu ascolti. La grande maggioranza degli inquilini che abbiamo nelle case 14, 10, 6 di via Eupaldo deve sopportare il cinguettio che fanno a mattutino i galli nei corti dietro le case loro. Ce ne sono una cinquantina che incominciano alle tre di mattina a fare tale musica. Sicché fra per i galli che per le zanzare è impossibile a dormire... È il colmo.

«Carà Azione», fa per noi una protesta energica.

«Carà Azione» La nostra implorea che tu ascolti. La grande maggioranza degli inquilini che abbiamo nelle case 14, 10, 6 di via Eupaldo deve sopportare il cinguettio che fanno a mattutino i galli nei corti dietro le case loro. Ce ne sono una cinquantina che incominciano alle tre di mattina a fare tale musica. Sicché fra per i galli che per le zanzare è impossibile a dormire... È il colmo.

«Carà Azione», fa per noi una protesta energica.

«Carà Azione» La nostra implorea che tu ascolti. La grande maggioranza degli inquilini che abbiamo nelle case 14, 10, 6 di via Eupaldo deve sopportare il cinguettio che fanno a mattutino i galli nei corti dietro le case loro. Ce ne sono una cinquantina che incominciano alle tre di mattina a fare tale musica. Sicché fra per i galli che per le zanzare è impossibile a dormire... È il colmo.

«Carà Azione», fa per noi una protesta energica.

«Carà Azione» La nostra implorea che tu ascolti. La grande maggioranza degli inquilini che abbiamo nelle case 14, 10, 6 di via Eupaldo deve sopportare il cinguettio che fanno a mattutino i galli nei corti dietro le case loro. Ce ne sono una cinquantina che incominciano alle tre di mattina a fare tale musica. Sicché fra per i galli che per le zanzare è impossibile a dormire... È il colmo.

«Carà Azione», fa per noi una protesta energica.

«Carà Azione» La nostra implorea che tu ascolti. La grande maggioranza degli inquilini che abbiamo nelle case 14, 10, 6 di via Eupaldo deve sopportare il cinguettio che fanno a mattutino i galli nei corti dietro le case loro. Ce ne sono una cinquantina che incominciano alle tre di mattina a fare tale musica. Sicché fra per i galli che per le zanzare è impossibile a dormire... È il colmo.

«Carà Azione», fa per noi una protesta energica.

«Carà Azione» La nostra implorea che tu ascolti. La grande maggioranza degli inquilini che abbiamo nelle case 14, 10, 6 di via Eupaldo deve sopportare il cinguettio che fanno a mattutino i galli nei corti dietro le case loro. Ce ne sono una cinquantina che incominciano alle tre di mattina a fare tale musica. Sicché fra per i galli che per le zanzare è impossibile a dormire... È il colmo.

«Carà Azione», fa per noi una protesta energica.

«Carà Azione» La nostra implorea che tu ascolti. La grande maggioranza degli inquilini che abbiamo nelle case 14, 10, 6 di via Eupaldo deve sopportare il cinguettio che fanno a mattutino i galli nei corti dietro le case loro. Ce ne sono una cinquantina che incominciano alle tre di mattina a fare tale musica. Sicché fra per i galli che per le zanzare è impossibile a dormire... È il colmo.

Acido acetico
Allume di Rocca
Bicarbonato di soda Ing.
Calce francese
Candele steariche
Colla d'amido di riso
Colla caravella
Conserva di pomodoro
Gomma arabica „Kordofan“
Minio di piombo puro
Nastalina subl. scaglie
Olio di lino colto
Oltremare bleu (perilino)
Pattine in scatola di legno
Soda cristalli
Solifato di rame
Viridolo verde naturale
Zolfo doppio raffinato
ecc. ecc.

trovansi in forti partite presso

Hollandia Colonial

Società a s. l.

TRIESTE

Via Pier Luigi da Palestrina
(angolo Coronas)

Telefono Inter. 24-03

CINE MINERVA

OGGI

in questo salone si rappresenta
la terza serie della pellicola

L'amante del Re

ovvero

La banda dei Metropolitan

spettacolo film d'avventure in
4 atti

interprete la celebre artista
Bianca D'Origlia

L'Azione esce giornalmente
alle ore 5 ant.

Salone Alhambra

Martedì 19 agosto alle ore 19 e 21

Due grandi rappresentazioni

NOVO BERTI debutto
stella italiana

and TIM Il volo della morte
in collati Inglese emozionantissimo

LA SVINCOLI
stella eccentrica

RENATO BERTI

melodista — fine interprete della canzone

TRIO PREDRAZZI

danze acrobatiche moderne

Chiederà lo spettacolo dalle ore 21 un'interessantissima

SPIDA DI LOTTA

lanciata dal campione livornese Tom e raccolta dal sig.
Tellini di Pola, verso la posta di

1000 Lire

INDIRIZZI RACCOMANDATI

LIEVITO

delle distillerie italiane di Milano.
Giornalmente fresco trovato nel negozio,
Via Sargia N. 16

Acqua minerale

presso **R. NOWAK**

Via Arena N. 28

CINE LEOPOLDO

La morte rossa

stravagante pellicola poliziesca in 16 atti

Terzo Episodio

IN FONDO AL MARE

OGGI e giorni susseguenti va sullo
schermo di questo preferito salone

Teatro estivo „EDEN“ ex giardino all'Angelo

Successosissimo di tutto il programma!

Giardino illuminato a giorno! Buffet assortito!

Principia alle ore 19

WALTER

il super-comico grottesco

STAGNITTI

il più brillante dei duetti eccentrici

Cav. Lunardi

illusionista moderno

TRIO BELLE

i più forti equilibristi dell'epoca

Miss Riny

teleggi eccentrica

Oiga Sterny

ballerina del teatro S. Carlo di Napoli

La piccola Rita

contorsionista saltatori

Trio Zavatta

calchi

Orchestra composta di 12 professori

Il massimo del godimento!

ilarità non plus ultra!

IGIENICO PATTINAGGIO MINERVA

Aperto giornalmente dalle 8 ant. alle 23

Concerto mercoledì, domenica e feste

BALLO ogni sabato con e senza pattini

Buffet assortito con birra di Milano

Gelatini gustosissimi

La ditta G. CUZZI

Importazioni ed esportazioni Vini ed Olii

avvisa la sua spettabile clientela di
aver ritirato dai suoi magazzini di
Trieste forti partite di

VINO

Sguinzano nero da 11, 13 e 14 gradi
S. Severo bianco da 11 gradi

Il dolore dei vecchi

NOVELLA

I barberi e i timidi sono persone pochissimo interessanti; poco interessanti sono anche i loro discorsi, senza contare che quella loro fretta di augurare il buon giorno o la buona sera sui pianerottoli è abbastanza ridicola per la gente normale. Ma il signor Diomede e la signora Cesira hanno il diritto di essere scusati. Essi non sono che due poveri vecchi, i quali — un giorno — seppero fare qualcosa, come è detto nelle righe cancellate dei loro biglietti da visita: ma ora! Ora si potrebbero cancellare anche i due poveri nomi senza recar danno a nessuno.

Nennè, bimba dagli occhi di cielo, dalla bocca di trapoletta, dalle unghierelle di mostriera! Del fiore della più bella stucca del giardino della vita! Te ne era carne di petalo baciata dal sole e ingemmata da una stilla di rugiada! Fioridi capelli dalla grazia d'oro fluido! Piccoli piedi nervosi per cui ogni stanza vorrebbe un tappeto d'erba di prato! Piccole mani che vogliono tutto

conoscere, tutto strappare, tutto accarezzare con preventiva sapienza d'amore! Ah, Nennè, piccola donna! Parla con gesti arruffati; e il visucchio segue e avvalora le parole con una tecnica espressiva, comichissima. E allegra e mette allegria. Sa che il nonno è quasi ricco e che c'è un solo mezzo per farlo esser prodigo; distirilo, blandirlo, tarli delle moine. A lei, non manca questa piccola arte; forse gli l'ha insegnata la madre, forse è innata in lei. — Nonnino! Io non mi avvicino se non l'abbottoni il panciotto. Sai bene che ti voglio veder sempre bello!

— Io bello?
— Sì bello, e anche brutto. Brutto se non mi dai... se non mi dai...
— Che cosa, che cosa, Nennè?
— Chinati! In un orecchio. Egli è felice; poi, con un piccolo gesto autorevole, chiama la figlia che è una signora disintossicata, una signora orgogliosa del marito sollecito, della bimba bella, di sé. A questa signora il vecchio dà consigli e denari, tutto per Nennè. D'altronde, non è Nennè l'unica erede del nonno? La madre pensando alla futura dote di Nennè, si chiede talvolta senza neppure sorridere: «A chi la sposteremo?».

intanto, la bimba vuole sposare il nonnino. E glielo dice e glielo assicura, con vero civiltà, che lei vuole sposare il nonnino; o lui o nessuno. Quando era più piccola voleva sposare la mamma, una daccò amette che bisogna sposare un uomo, ha scelto il nonnino: o lui o nessuno.

— Purché — aggiunge — purché tu mi dia... tu mi dia...
— Che cosa, che cosa, Nennè?
— I un orecchio!
Nell'orecchio del nonno ella introduce tutti i suoi piccoli desideri; e anche i desideri grandi del babbo e della mamma. E il nonnino amabile — quello stesso ch'è così aspro con tutti — dice sì, sì, sì, perché a una bimba dolce e affettuosa come Nennè non si può negar nulla, nemmeno...
— Che cosa?
— Un bacio.
— Oh, un bacio non val niente! Guarda quanti ne do io!
Bisogna convenire che quella Nennè di non più di sei anni sa fare il suo interesse. Non così l'altro nipote del vecchio, il figlio del figlio morto, l'orfano, lo scolaro mediocre, che non è nemmeno un bel ragazzo, che ha la faccia pallida e senza espressione, gli

occhi morti, le orecchie larghe, le mani rosse, i piedi grandi. Egli è troppo alto, tutto sviluppato. Non c'è nulla di più ridicolo e piceoso di un ragazzo di dodici anni troppo sviluppato, e cioè mingherlino, con le spalle strette, il volto allampanato e i pesti sotto gli occhi. A Vito manca anche la vivacità e l'arguzia, tanto è vero che non sa dire una cosa carina, un motto frivolo, non sa fare uno scherzo, uno sgambetto, una capriola; è un ragazzo malinconico e taciturno (faciamo forse perché baluce tutti i suoi piccoli desideri, così tutti, perfino davanti ai compagni, si chiedono che gli non veda solo un poco intelligente, ma anche poco sensibile. Con quelle orecchie lunghe si può ben dirgli: «Somaro! Somarello!».

Forse, chissà, questa mancanza di vivacità e d'arguzia e il suo maggior difetto per il vecchio Diomede non sa che farsene di un baccellone di quella specie vorrebbe un ragazzino così capace che rivolgesse delle domande accortissime e mettesse in pericolo la sua discussa autorità di vecchio avaro, come fa il biondo Nennè. Invece, quel povero Vito risponde solo quando il vecchio interroga: «Sei stato a scuola? Hai fatto er-

rabbiare il maestro? Devi imparare la lezione? Si può veder la pagella?», tutte domande insomma che vogliono il sì o il no e niente altro.

Si può esser certi che il vecchio ha tutte le intenzioni di diseredare quel povero Vito, e la mamma di Nennè lo sa. Qualche volta il signor Diomede ha la curiosità di guardarlo bene, così come si guarda un figliuolo per vedere un po' a chi somiglia. A suo padre no, poiché — lo sanno tutti — non è figlio di suo padre. Alla madre? Al tale? Al tal'altro? E il vecchio fa un movimento stizza che gli raggrinzia le guance, che gli torce la bocca e quasi ch'egli sia stretto da un improvviso digiuno. E seccato e disgustato, infatti, di quella piccola commedia, il vecchio dinanzi a lui. La testa china dinanzi alla terribile autorità del giudice! L'innocente dinanzi all'uomo senza pietà! E quelle domande differenti, e quel sì o quel no! Insomma, il signor Diomede è irritatissimo.

MAIRINO MORETTI

(Continua.)